



## Dopo le votazioni

Dimensione Sicilia  
Direttore Giancarlo Licata  
Giugno 1985

di Ennio Pintacuda

Coloro che hanno, come scopo precipuo nel loro lavoro e come motivazione dello stesso permanere in Sicilia, il traguardo di consegnare alle generazioni piú giovani le città e la nostra terra siciliana riscattate da mali antichi ed incamminate, senza equivoci e sbandamenti, nella via di uno sviluppo sicuro, sono puntigliosamente, attenti ai fatti ed ai comportamenti per capirne i segnali di positive evoluzioni e di crescita della coscienza sociale.

Tutti costoro, fra questi anch'io, siamo terribilmente apprensivi, ansiosi e pieni di rabbia quando ci accorgiamo della presenza di eventi che indicano involuzioni, o notiamo comportamenti di taluni personaggi che prima erano in prima fila nell'impegno sociale e politico e che poi si fermano, o ancor peggio fanno marcia indietro ed abbandonano la cordata per ripiegare su preoccupazioni ed interessi che, certo, non coincidono con quelli urgenti della società o con quelli pressanti dei piú bisognosi.

Molte cose sono avvenute e continuano ad accadere in questa terra di Sicilia che non possono essere annoverate tra i fatti di ordinaria amministrazione. Non a caso é stato, spesso, ripetuto dalla stampa, anche internazionale, che Palermo é come un grande palco dove i problemi rilevanti della società siciliana vengono enfatizzati ed acquistano le dimensioni del dramma, della commedia e della sacra rappresentazione.

Per la verità sarebbe stato opportuno ed utile a tutti continuare a tenere i fari accesi sul palcoscenico ch'è Palermo anche in questi giorni, perché gli esiti elettorali palermitani illuminano, splendidamente, le situazioni del dopo voto in tutta Italia.

È bene ricordare che quest'azione, il cui seme é stato gettato negli anni settanta, é germogliata cinque anni fa nell'ambito dell'area cattolica, é cresciuta, ininterrottamente, a dispetto delle bufere ed ora comincia a dare il suo frutto.

L'esito, globalmente, positivo delle recenti elezioni fa parte del buon raccolto che si comincia a ricavare. Ma quando si fa la raccolta quel che bisogna fare, immediatamente, é separare il prodotto buono da quello cattivo in modo da non ritrovarsi, dopo l'euforia per la quantità abbondante, con un raccolto inquinato. Bisogna discer-

nere e separare, come dice la Scrittura, il grano dall'oglio.

La richiesta di moralizzazione della vita politica ed amministrativa e di rinnovamento dei Partiti, che da Palermo si é estesa in tutta Italia raccoglie, oggi, i suoi frutti. Sarebbe, però, grave errore ed una cecità far credere che questi si traducano, come é stato scritto da taluni quotidiani o come si é affermato in trasmissioni televisive come "Faccia a faccia", nel numero di voti di preferenza avuti a Palermo da Elda Pucci o in quello raggiunto, nel resto d'Italia, dagli uomini del Movimento Popolare guidato da Formigoni. Distorcere il significato di tali esiti può illudere gl'ingenui o quietare gli utili idioti.

Passata l'ubriacatura delle cifre e delle percentuali é necessario procedere ad un attento discernimento per individuare quali consensi sono da inserire in ciò che, realmente, serve al riscatto dal losco potere. Esso non é stato sconfitto sol perché c'è stato: "(...) un due per cento a vantaggio di un partito per cui ha sempre votato almeno un italiano su tre (...) e poi non si tratta di progresso ma di recupero dopo la batosta alle politiche del 1983 e la faticosa tenuta alle europee dello scorso anno. Tuttavia queste cifre in sé stesse non esaltanti, vanno collocate in un contesto particolare: il mancato sorpasso comunista, un'avanzata del PSI tutt'altro che travolgente, la flessione dei tre partiti minori (...)" (Cf. l'Editoriale del quotidiano "La Stampa", di domenica, 26 maggio 1985, dal titolo: "I Partiti dopo il voto. DC chi aiuta l'allenatore").

Per quel che riguarda Palermo, riproponendomi di fare in seguito, una piú estesa ed attenta analisi, basta, per il momento notare che non é di poco conto quel ch'è avvenuto nelle recenti elezioni.

Infatti, in quella struttura di potere nella quale sono stati coinvolti, fin'ora, gli uomini di Formigoni, nel resto d'Italia, ed Elda Pucci a Palermo, si sono incuneate forze nuove e Movimenti per i quali era stato giurato di fare terra bruciata e passare su essi come rullo compressore. Ora c'è da vigilare a che non si ricomponga quel potere che ha reso questa terra la nuova "Sagunto", come é stata definita in tempi non lontani.

*Quando  
si fa  
la raccolta  
quel che  
bisogna fare,  
immediatamente,  
é separare  
il prodotto buono  
da quello cattivo  
in modo  
da non  
ritrovarsi,  
dopo l'euforia per  
la qualità abbondante,  
con un  
raccolto inquinato.*